Anno XXV — Sabato 21 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 69

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio . . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni austriache

(Vedi giornale di ieri)

Quale è dunque il significato delle elezioni testè avvenute? Il cosidetto principio dell'*idea austriaca* ne riuscì rafforzato o diminuito? Francamente, a noi pare, che quell' idea abbia perduto terreno. La vittoria più significante l'hanno ottenuta i *giovani czechi*, il cui programma mira a ristabilire il diritto di stato boemo, mediante parlamento e ministero proprio, come avvenne in Ungheria.

Il popolo boemo, che nei tempi di mezzo precorse la riforma religiosa nei paesi del Nord e che giacque vinto soltanto per il tradimento e per i soprusi degli imperiali, ha diritto di scuotere la secolare servitù in cui lo tenevano i tedeschi, che tentarono di rapirgli la lingua, i costumi, perfino il nome.

Quanto non hanno sofferto i boemi!

A viva forza furono costretti a rinnegare la loro fede religiosa, a lasciarsi imporre la nobiltà feudale germanica, alla quale dalla Camera aulica vennero regalate le terre rubate ai vinti. Se gli czechi vogliono ora ottenere i diritti d'una nazione libera, essi sono dalla parte della ragione e tutti i veri liberali non possono che approvarli. Le loro tradizioni sono troppo informate allo spirito di libertà, perchè essi, una volta risorti a popolo, possano continuare gli amori col dispotismo russo.

***

Il ristabilimento della Corona boema implicherebbe però, per l'Austria, un forte antagonismo colle popolazioni di stirpe tedesca, le quali graviterebbero sempre più verso la Germania. Dunque l'*idea austriaca* di Metternick ed anche dei ministri, così detti liberali, succedutisi dopo il 1866, va lentamente modificandosi per dar posto ad una nuova Austria, che potrebbe per davvero essere benevisa da tutti.

Ungheria, Polonia e Boemia, unite da vincolo federale, sotto lo scettro asburghese, formerebbero un potente antemurale contro la barbarie russa, mentre gli slavi del Sud potrebbero riunirsi sotto la supremazia della Serbia.

Se il governo austriaco resistesse ancora alle aspirazioni nazionali degli czechi e dei polacchi, l'onda slava potrebbe accelerare una catastrofe che andrebbe a totale beneficio del dispotismo moscovita, cosa che per la salute dei popoli europei bisogna assolutamente evitare.

***

I cambiamenti da noi intravveduti non sono forse ancora tanto prossimi, ma il loro compimento va gradatamente maturandosi. Dopo le guerre del 1859 e del 1866 l'Austria fu costretta a conchiudere il compromesso coll'Ungheria e subito dopo cominciò a disgustarsi il movimento degli czechi e dei polacchi, i quali forti d'una storia gloriosa e tenaci nei loro proponimenti, non ristarranno dall'agitazione fino a completa vittoria.

***

I tedeschi dell'Austria invece sono ora del tutto disorganizzati e non sanno nemmeno loro ciò che vogliono. Teorici nebulosi, blaterano sempre di libertà; ma quando sono al potere non conoscono altra libertà che quella che accomoda loro e vogliono imporre a tutti la loro lingua, i loro costumi, il loro dottrinarismo. Democratici da strapazzo, hanno fatto un mondo di promesse al popolo, senza mantenerne mai una. Il popolo finalmente si è stancato di tante ciarle vuote e li ha abbandonati, e, rimasto solo senza guida e senza capi, è divenuto antisemita.

Per far risorgere le popolazioni tedesche dell'Austria non c'è che il grembo della gran patria germanica.

***

Nelle alte sfere del governo di Vienna si comprenderà finalmente a quale gravissima responsabilità si va incontro, continuando a tergiversare e a combattere più o meno velatamente, le aspirazioni degli czechi e dei polacchi? La conciliazione fra czechi e tedeschi in Boemia, rimarrà un pio desiderio fino a tanto che questi ultimi non si persuaderanno d'esser ospiti e non padroni.

Concludiamo: le elezioni austriache segnano alla vicina monarchia la via sulla quale questa deve mettersi, se vuole risorgere a nuovo e duraturo splendore; opponendovisi andrebbe incontro ad un inevitabile sfascelo.

Fert.

L'onestà e gli Avvocati

IDEE DI UN AMERICANO

In America è popolare l'opinione che gli avvocati siano, come classe, disonesti. A ragione o a torto, la disonestà degli avvocati è diventata proverbiale. Ma è un fatto degno di particolare considerazione che ciò nondimeno gli avvocati non perdono credito nè reputazione. Forse la ragione principale di questo singolare stato di cose è questa: che si ritiene che gli avvocati siano disonesti solamente quando la loro disonestà può giovare alla causa del loro cliente, e nuocere all'altra parte.

I casi in cui un avvocato sia disposto ad ammettere che egli e il suo cliente sono dalla parte del torto, sono estremamente rari. Tuttavia può un avvocato affermare con sincerità che almeno pel cinquanta per cento delle cause ch'ei difende, egli non si sarebbe messo con eguale prontezza a disposizione dell'altra parte, se questa avesse prima richiesto i suoi servigi? Non sembra dunque che, dal punto di vista dell'avvocato, la questione del giusto e dell'ingiusto dipenda in gran parte dalla priorità della richiesta?

Lo scrittore esamina qui alcuni casi in cui fatti evidentemente immorali e contrari a ogni giustizia trovano negli avvocati volonterosi difensori e sostenitori dal punto di vista legale. « E' vero che i precetti della legge devono essere invariabili e uniformi nella loro applicazione, e che nessun avvocato è chiamato o tenuto a violarli o eluderli per salvare un individuo da un danno ingiusto. Ma non c'è egli alcuna valida ragione perchè l'avvocato non debba scoraggiare, nei limiti delle sue forze e della sua abilità, quel particolare uso della legge che conduce alla ingiustizia individuale?

Supponiamo che l'avvocato venga a sapere di qualche cosa fatta o non fatta, della quale il suo avversario è ignaro del tutto, ma che, se venisse rivelata e presentata al tribunale, cambierebbe talmente l'aspetto della lite da rendere la condanna del suo cliente certa o quasi certa. Quest'avvocato, è egli moralmente obbligato a rivelare questa cosa al suo avversario? Che cosa si direbbe di un avvocato che agisse a questo modo? Non gli si darebbe del pazzo o del traditore?

Se l'avvocato viene a sapere di fatti o di precedenti i quali potrebbero migliorare la posizione del suo avversario, egli è l'ultima persona del mondo a svelarli. Egli mira a nascondere, e questo non solamente conduce all'inganno, ma è per sè stesso un inganno. Ora, se l'inganno è una delle condizioni per vincere, non si può dire che nell'esercizio dell'avvocatura c'è una norma di condotta morale, se non vogliamo dire inferiore, certo diversa da quella che ci deve governare nelle relazioni della vita?

Da un altro punto di vista, la questione può esser posta in questo modo: può un avvocato aver successo nella professione sua seguendo strettamente e invariabilmente la via dell'integrità e i suggerimenti della coscienza? Supponiamo, come già si è detto, che durante un dibattimento civile o criminale un avvocato dovesse alzarsi e rinunciare alla difesa del suo cliente, perchè ha veduto chiaramente che la ragione sta dall'altra parte. Che ne avverrebbe? Fra poco quell'avvocato rimarrebbe senza clienti. Il cliente non va dall'avvocato per prendere delle nozioni di etica; egli ha bisogno di trovare qualcheduno che gli faccia vincere la causa; per questo, non per altro, egli va dall'avvocato. Per vincere egli è disposto ad attaccarsi a tutti gli uncini che la legge, bene o male interpretata, sembra presentargli; e tutto ciò che in altri casi egli chiamerebbe cavilli, sofismi, sotterfugi e peggio, egli pretende che il suo avvocato adoperi a favor suo.

Certamente non c'è altra professione in cui un uomo sia così costantemente e così fortemente tentato di deviare dal sentiero dell'integrità. I desiderii e le mire del cliente devono necessariamente riflettersi sull'avvocato. L'avvocato è, alla peggio, ciò che il cliente vuole ch'egli sia. Se tutti i clienti fossero strettamente onesti e dicessero agli avvocati: noi desideriamo che questa lite sia condotta onorevolmente; non desideriamo di vincere con qualche appiglio legale; siamo onestamente desiderosi che vinca chi ha piena ed intera ragione, — se i clienti parlassero così, l'avvocato avrebbe tutto l'interesse a seguire la linea di condotta. Cosicchè, dopo tutto, il pubblico è in gran parte responsabile se il cavillo, il sofisma, il sotterfugio hanno tanta parte nella pratica legale. D'altra parte si può domandare: — Dal momento che l'opera dell'avvocato è necessaria al cliente, perchè non impone a quest'ultimo di venire a lui con mani nette e cuore onesto? Perchè non si rifiuta di contribuire coll'opera sua al trionfo di cause le quali non sono intrinsecamente giuste e morali? « Intanto la situazione è questa: la professione legale è, fino ad un certo punto, in cattiva fama. Gli avvocati, come classe, sono guardati con sospetto e peggio, per quanto concerne la loro integrità professionale. Anche più grave è il fatto che questo sospetto non è del tutto senza fondamento, e che questa mancanza d'integrità non solo va impunita da parte del pubblico, ma è effettivamente premiata da quelli che litigano o vogliono litigare.

« Per tutto, questo ci dovrebbe essere un rimedio. Chi lo suggerirà?

(Dalla rivista *La Minerva*).

Il ministro Pelloux e le rafferme

Il ministro Pelloux modificherebbe il suo disegno di legge circa le rafferme così: la prima rafferma non avrebbe una indennità di lire 1000 ma vi sarebbe un premio annuo superiore a 209 lire. Le ulteriori rafferme rimangono come fu proposto.

Il telefono Parigi-Londra

Si ha da Parigi 18:

Oggi avvenne la prima comunicazione telefonica fra Parigi e Londra.

Erano presenti a Parigi il ministro del Commercio con la sua signora, l'ambasciatore d' Inghilterra, alcuni funzionari e deputati; a Londra era presente il direttore delle Poste.

Parlò prima la signora, che disse poche parole insignificanti; poi il direttore delle Poste inglesi disse, telefonicamente, al ministro Roche: « Il trionfo telefonico internazionale è un fatto compiuto. La Francia e l'Inghilterra, alleate dalla stima reciproca e dagl' interessi comuni, sono oggi unite dall'agente umano più potente; la voce. »

Roche ringraziò rispondendo: « A nome del Governo e del popolo francese invio al Governo e al popolo inglese voti sinceri di concordia e prosperità comuni. »

L'ambasciatore d' Inghilterra parlò facendo un *calembour* sul nome del direttore delle Poste, Raikes, che sembrò gustarlo mediocremente.

Le comunicazioni sono eccellenti, migliori di quelle interne cittadine. Si ode la voce chiarissima, come se l' interlocutore fosse in una camera vicina.

L'apparecchio telefonico è del sistema Gower Bell.

Il Livraghi a Lugano

Scrivono da Lugano che il Livraghi non ha più quella certa paura di prima di venir soppresso, una volta consegnato perchè troppa è la pubblicità data al processo.

Il Livraghi in carcere è sempre tranquillo, e si dedica a ricopiare il suo memoriale, ampliandolo con le note che possiede. Non ha nessun documento, solo fa i nomi dei testimoni che nel processo deporranno a suo discarico, sicuro che vorranno dire la verità. Sostiene sempre di aver agito secondo ordini ricevuti, e ciò stabilirà, dice, principalmente il generale Baldissera che è uomo d'onore.

Ancora non è giunta, e per conseguenza non ancora intimata al Livraghi, la domanda di estradizione.

Fu telegrafato al Consiglio federale, che ancora non rispose.

Si diceva che giorni sono l'on. Maffi fu a Lugano e andò a trovare il Livraghi.

Crispi, Zanardelli e la situazione parlamentare

Il *Corriere di Napoli* riferisce che Crispi parlando con alcuni intimi sulla situazione parlamentare, avrebbe biasimata la condotta di Zanardelli nelle recenti discussioni alla Camera. Avrebbe soggiunto che Zanardelli non lo aveva affatto informato dell'atteggiamento che intendeva prendere alla Camera; se ne lo avesse avvertito, lo avrebbe consigliato ad aspettare momenti più propizi per attaccare il Gabinetto.

Crispi avrebbe pur detto che l'opposizione manca di coesione perchè ha troppi capi mentre ve ne dovrebbe essere un solo. La debolezza delle diverse opposizioni in Italia è sempre stata questa. Tutti credono di potere stare alla testa di un partito, onde la suddivisione in gruppi del partito stesso per mancanza di disciplina.

Una dichiarazione del nostro Re

Un giornale parigino, il *Matin*, pubblica una lettera di Lalance, antico deputato al Reichstag, nella quale si afferma che il principe Napoleone Gerolamo avrebbe avuto da Re Umberto la parola d'onore che non attaccherebbe mai la Francia checchè potesse arrivare.

3 APPENDICE

ARIELLA

RACCONTO DI A. S. L.

Così parlava quella leggiadra fanciulla ed eran quelle parole del cuore buono e gentile, del cuore che poi doveva essere sottoposto a ben crudeli prove d'affanno.

Finalmente a lesto passo s'avvicinava Fernando. Lo scorse Ariella, e ne provò un senso di giubilo immenso.

In quel momento era deserta la via; i due innamorati non erano veduti. Si salutarono; e Fernando profittando del momento, mandò un bacio ad Ariella, che corrisposegli tosto con un angelico sorriso.

I loro cuori palpitavano fortemente; ed erano visibilmente commossi i poveri giovani.

Ariella intanto, colto il momento opportuno, fece volar giù il bigliettino che teneva tra le dita fusate, e con uno de' suoi soliti sorrisi da cherubino saluta il suo innamorato, e rientra nelle stanze.

Fernando raccoglie tremando lo scritto, concepito in questi termini:

Fernando, mio amore!

« In mezzo alla vita tediosa del col-
« legio, il mio pensiero è volto costan-
« temente a te, che tanto amo, che
« tanto adoro!
« Questa notte in un delizioso asso-
« pimento... pareami d'esser a piè del-
« l'altare della Madonna, proprio a San-
« t' Isabella. Un candido velo..... una
« ghirlanda di vermiglie rose, intrec-
« ciate con gelsomini e giacinti m'ador-
« navano la testa.
« Mi sembrava d'aver al fianco mio
« un giovine, bello come te! Mi pa-
« reva che m' infilasse la santa gemma
« nuziale... In questo punto mi svegliai!
« Ah, Fernando, adoratissimo, potesse
« un dì avverarsi questo mio sogno!
« Potessimo un dì non lontano, unirci
« con sacro indissolubile nodo!
« Io t'amo, Fernando, d'un amore
« puro, potente; tu fa di corrisponder
« sempre a questo affetto, nè ti scor-
« dare di colei che per la vita sarà

« la tua
« ARIELLA »

Fernando era fuori di sè dalla gioia, e baciava e ribaciava quel caro foglio.

— Dilettissima Ariella, questi baci che imprimo sul tuo amato biglietto, ti attestino quanto apprezzi il delicato tuo sentire — andava dicendo tra sè Fernando, mentre sul ciglio gli spuntava una lagrima.

Pose il bigliettino profumato dalla parte del cuore, e continuò la strada.

La sera, al Caffè dei Toreros, comunicò ogni cosa ad Inigo, che ne provò un po' d'invidiuzza, e dimostrò un certo non so che di stizza, che non seppe celare. Di ciò si avvide Fernando, il quale ebbe a pentirsi subito per non aver tenuto in segreto la cosa.

III.

D'allronde il giovine pensava che fra pochi mesi si sarebbe trovato solo con Ariella all'Escorial, dove potevano parlar d'amore tra la gioconda serenità della campagna, senza che alcun importuno venisse a turbare la quiete dei loro vergini cuori.

E il tempo volava....

Ariella è uscita di collegio, e Fernando s'è laureato onorevolmente in giurisprudenza.

Ora ambedue si trovano nell'amena dimora che li vide nascere, nel luogo ove avevano imparato a balbettare i dolci nomi di babbo e mamma.

La tenera amicizia dei prim'anni, adunque, s'era cangiata in affetto ardentissimo.

S'amavano d'un amore puro, veemente; dell'amor giovanile irradiato di luce, fidente nei dorati sogni del verd'anni.

La natura istessa sembrava contribuire a rendere più soave l'amore dei due giovani; perciò che il vasto giardino (dove innalzavansi piccoli poggi, dove c'erano morbide aiuole, circondate da limpidissimi rivi, dov'erano collocate numerose fontane con alti getti; ove infine un piccolo laghetto, fiancheggiato da pioppi e popolato da pesci dalle squame d'oro e d'argento, invitava a scorrere nelle sue placide acque con un'agile barchetta) serviva di ricovero ai due innamorati, che non desideravano alcun testimonio nei loro amori.

Ogni sera, infatti, recavansi nel giardino; giravano intorno alle numerose aiuole profumate, cogliendo i più vaghi fiorellini che le adornavano.

Visitavano le fonti, nelle quali stavano imprigionati copiosi zampilli, che, al tocco d'una piccolissima ed occulta chiave, lasciavano cadere una leggerissima pioggia. Quivi si divertivano nell'inaffiarsi a vicenda; talchè i bellissimi capelli di Fernando ed il volume dei riccioli ondeggianti e lucidi di Ariella, rimanevano bagnati da quella fitta pioviggina.

Nel giardino c'era pure un piccolo labirinto di carpini che s'internava in mille svolti fino ad un piccolo stagno. Vi andavano spesso i nostri due giovani; e nei tronchi degli alberi, colla punta d'un temperino, imprimevano i loro nomi artisticamente intrecciati, come già avevano fatto Angelica e Medoro nella

« Spelonca opaca e di freddo ombre grata »

Continua.

Il duca d'Aosta sposo

A Roma si parla del matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Enrichetta, figlia di S. A. R. il principe Filippo conte di Fiandra, fratello del Re del Belgio, che ora trovasi a Roma.

Il duca d'Aosta andò a fargli visita.

Cospirazioni in Bulgaria

Notizie da Sofia recano che venne scoperta una nuova cospirazione contro il principe Ferdinando e contro Stambuloff. Furono arrestati tre ufficiali e molti borghesi.

Un terribile misfatto a Tunisi

Leggiamo nell'*Unione* di Tunisi che nel villaggio di Nebel, ignoti malfattori penetrarono nel domicilio del Rebbi Joum Toub Ghez, uomo che godeva fama di possedere forti somme in numerario, e lo uccisero insieme a suoi tre figli. Due delle vittime furono sgozzate, una sventrata e una strozzata!

L'arrivo della salma di Gerolamo Napoleone

Torino 20. Stamani alle ore 8 arrivò alla stazione il treno speciale recante la salma del principe Napoleone.

Alla stazione era schierato un battaglione di fanteria con musica e bandiera e uno squadrone di cavalleria per rendere onore alla salma.

Essa era accompagnata dalle principesse Clotilde e Letizia e dal principe Vittorio che vestivano lo stretto lutto.

La folla invase la stazione e le adiacenze sino a Superga.

La salma venne ricevuta dal principe Tommaso, dal conte di Torino e dalle autorità cittadine e dal corpo dell'ufficialità.

Il feretro fu subito messo su un affusto d'artiglieria che lo trasportò a Superga.

Cominciò il corteo.

Precedeva il feretro un mezzo squadrone di cavalleria e subito dopo il carro che accompagnava la salma un'altro carro coperto di corone, e indi 40 carrozze nelle quali avevano preso posto i principi e le autorità. Chiudeva il corteo un mezzo squadrone di cavalleria.

Lungo il percorso dalla stazione a Superga le guardie municipali prestarono servizio d'onore.

Giunto il corteo a Superga si celebrò una breve funzione e indi il feretro si depose nel colombario speciale.

I funerali alle vittime di New Orleans

Il *Times* ha da New Orleans, 16:

Il padre O'Leary, dei gesuiti, ha celebrato una messa nella chiesa della prigione in suffragio dell'anima delle vittime, i cui funerali ebbero luogo oggi in mezzo a quiete perfetta.

I corpi di Marchesi, Monastero e Trebina, furono trasportati su un carro a Potter's field ed ivi sepolti senza cerimonia alcuna, giacchè nessuno aveva fatto richiesta delle loro salme.

Ai funerali di Macheca e Caruso, che furono sepolti insieme, assisteva molta gente.

Macheca lascia sei figli, Geraci la vedova e cinque figli; così pure Ronfo; Scaffedi la vedova e un figlio; Caruso soltanto la vedova; Kometz (Polizzi?) aveva moglie e un figlio.

Macheca era console della Repubblica di Bolivia.

Patorno, il prigioniero scampato ieri, nascondendosi in una cella delle donne, è diventato pazzo dalla paura.

Nel tempo dei funerali, tutti i bastimenti italiani nel porto avevano la bandiera a mezz'asta.

Seligman, il capo dei giurati nel processo contro gli Italiani, fu liberato ieri ed espulso dalla città.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 20 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si apre la seduta alle 2.10 — Dopo annullata di nuovo l'elezione di Turchi (Forlì) e svolte alcune interrogazioni d'indole locale, si riprende la discussione sul bilancio d'assestamento.

Zeppa è contrario ai provvedimenti proposti dal ministro del Tesoro. Secondo l'oratore, il programma di Luzzatti è impotente.

Favale ritiene necessario a conseguire la prosperità del paese, un voto che sanzioni un programma e ne assicuri il compimento. Vuole economie sul bilancio della guerra e nei lavori pubblici e che inoltre si chiuda il libro.

Sani non crede possibili le economie nell'esercito e nelle spese d'Africa.

Conclude dicendo che, benchè vecchio, conserva ancora gli ideali della gioventù e non crede che l'ultima parola della storia italiana sia stata scritta il 20 settembre 1870; non credendo che l'Italia debba rinunziare ad ogni aspirazione di grandezza.

Il ministro della guerra Pelloux risponde agli oratori, dimostrando la possibilità delle economie militari.

Ruggero Mariotti dichiara che voterà in favore del ministero mentre Bertollo fa una dichiarazione in senso contrario.

Dopo un discorso dell'on. Giampietro che invoca pure la riforma delle Camere di Commercio per renderle fattori più potenti allo sviluppo dell'economia nazionale, si sospende la discussione e levasi la seduta alle 6.30

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

20 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	21 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	743.7	743.2	43 5	738.7
Umidità relativa	63	45	65	90
Stato del cielo	misto	misto	misto	piov.
Acqua cad. .	—	—	—	10.0
Vento { direz.	E	E	N	N
Vento { vel. k.	6	4	3	1
Term. cent. .	10.8	14.1	9.8	8.3

Temperatura { massima 16.6 / minima 7.1

Temperatura minima all'aperto 5.9

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 20.

Venti generalmente freschi ancora meridionali al sud, cielo nuvoloso con pioggie specialmente a nord, temperatura mite.

Il nuovo Consigliere Delegato. Ripetiamo la seguente notizia che ieri non venne inserita in tutte le copie del giornale:

Il sig. *Blanchi di Roascio co. cav. avv. Bonifacio* venne destinato ad esercitare le funzioni di Consigliere Delegato presso la nostra Prefettura.

Il conte Blanchi è attualmente sotto Prefetto di Aosta.

Consiglio provinciale. — Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che avrà luogo il giorno 13 aprile alle ore 11 ant. nella solita sala del Palazzo Provinciale.

In seduta pubblica

1. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano in sostituzione del rinunciatario sig. di Trento co. cav. Antonio.

2. Comunicazione di nove deliberazioni d'urgenza esprimenti parere favorevole alla concessione del sussidio governativo per opere stradali obbligatorie ai Comuni di Medun, Barcis, Claut, Cimolais, S. Leonardo, Ertocasso, Castelnuovo, Maniago e Varmo.

3. Comunicazione come sopra colla quale fu apportata una modificazione allo schema di statuto dell'Opera Pia Collegio Pratense di Padova.

4. Comunicazione come sopra relativa alla determinazione dei contributi per opere idrauliche di seconda Categoria classificate colla legge 5 luglio 1882 n. 876.

5. Comunicazione come sopra colla quale fu approvato il bilancio 1891 dell'Ospizio degli esposti.

6. Comunicazione come sopra relativa allo storno di fondi per provvedere al pagamento della spesa incontrata per l'acquisto e la somministrazione del pus vaccino.

7. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato lo storno di L. 7008 97 dal fondo di riserva del bilancio 1890 per provvedere alle deficienze manifestatesi in vari articoli del bilancio stesso.

8. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu autorizzato uno storno dal fondo di riserva per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 45 del bilancio 1891.

9. Consuntivo 1889 dell'ospizio degli esposti e delle partorienti in Udine.

10. Nomina di membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1892 93.

11. Regolamento pel Consiglio provinciale.

In seduta privata.

12. Proposta pel conferimento di un posto del legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

13. Domanda dell'assistente tecnico Zamparo Federico per un compenso a titolo di rimborso di spese.

Consiglio Comunale. Ordine del giorno per la sessione ordinaria di primavera che sarà aperta il giorno 26 corrente alle ore 1 pom.

1. Revisione e approvazione della Lista degli Elettori politici per l'anno 1891-92.

2. Estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri Comunali nominati nelle elezioni generali dell'anno 1889, da surrogarsi nell'anno corrente.

3. Bilancio preventivo 1891 — variazioni in alcuni stanziamenti, e proposte rispetto ai mutui da assumersi per il pareggio (I. deliberazione).

4. Scuole Comunali.

a) nuova Aula ed altri lavori nello stabilimento di S. Domenico.

b) ampliamento del locale Scolastico dei Casali di Laipacco.

5. Giunta Municipale — Nomina di un Assessore supplente.

6. Istituto Micesio — Nomina del Presidente in sostituzione del rinunciatario sig. avv. Francesco Leitemburg; ed, eventualmente, rimpiazzo di un Consigliere d'Amministrazione.

Seduta privata

1. Scuole Comunali — Conferma nel posto di alcuni insegnanti.

Conferenza sulla donna. Non crediamo di cader in errore dicendo che la sala maggiore dell'Istituto Tecnico accolse jeri sera un' adunanza numerosa, più forse che alle precedenti conferenze, con forte rappresentanza (e si capisce) del sesso gentile e bello sempre ma.... non debole.

Il prof. cav. Bonini premise alla conferenza alcune appropriate parole di chiusa alla *prima serie*, ringraziando i conferenzieri e il pubblico che intervenne ad ascoltarli.

A nostra volta noi ringraziamo la direzione del *Comitato di Udine* della Società Dante Alighieri, che ideò di riprendere l'antica e buona usanza delle conferenze ed in ispecialità il *prof. Bonini*, che si diede ogni cura affinchè le conferenze medesime riuscissero ordinate e interessanti per varietà d'argomento e di oratori.

Queste conferenze miravano poi ad uno scopo nobilissimo e patriottico, e ne siamo quindi lieti del molto favore ch'esse hanno incontrato, e ciò ci dà pure a sperare che non minore favore incontrerà il *secondo corso* che incomincierà nel prossimo autunno.

Il dott. *Fabio Luzzatto* è un giovine studiosissimo e pieno d'ingegno ed era naturale che la sua conferenza dovesse riescire interessante per l'argomento sempre nuovo, quantunque molto discusso, e per la chiarezza dei concetti.

Il conferenziere cominciò col domandar venia all'uditorio se le sue forze si dimostreranno impari all'arduo tema che si era proposto; il seguito della conferenza dimostrò però ch'egli quel tema lo aveva molto bene studiato e che del medesimo avea idee chiare e precise.

Cominciò col designare le diverse forme, tutte piene di infinita poesia, sotto le quali la donna si presenta all'uomo: madre, sorella, amante, sposa, figlia.

Fece una rapida corsa sulle diverse fasi che subì la donna lungo il corso dei secoli e venendo ai giorni nostri ci dimostrò che se pure molto si è fatto per la sua educazione, molto resta ancora a farsi.

Oggi la donna viene solamente sfruttata per fare concorrenza all'uomo; la si fa lavorare molto e la si paga poco.

Parlò della Associazione istituita recentemente a Bologna per l'educazione della donna, degli scopi che si propone e del modo di attuarli, fra i quali vi è pure quello dell' istituzione di Comitati locali, domandò l'appoggio dei presenti; affinchè possa istituirsi un Comitato locale anche a Udine, e prendendo argomento da ciò venne a parlare delle donne friulane.

Menzionò l'improbo lavoro e le fatiche superiori alle loro forze, alle quali si sottopongono le donne in Carnia, stimatizzando con giuste parole la barbara usanza.

Chiuse, l'egregio giovane, la sua conferenza, invitando a procurare il miglioramento dell'educazione della donna le signore presenti, i suoi giovani coetanei, gli uomini maturi e i vecchi, che ci hanno dato patria e libertà, e che noi dobbiamo sempre rispettare.

Applausi e battimani salutarono in fine il giovane oratore.

Pacchi postali. A maggior guarentigia del pubblico *la Direzione delle Poste* ci prega di avvertire gli speditori di Pacchi postali che, specie sotto le feste pasquali, è assolutamente necessario sia posto un secondo indirizzo entro il pacco onde ottenere che i pacchi rimasti privi d'indirizzo per una ragione qualsiasi, possano proseguire egualmente a destinazione.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 19 marzo 1891.

Approvò il consuntivo 1889 del Civico Ospitale di Spilimbergo.

Id. 1887 dell'O. P. Legati di Beneficenza della Chiesa di S. Maria del Castello di Udine.

Approvò la delibera del Consiglio d'amministrazione dell' Istituto Micesio di Udine relativa all' investita di L. 17 mila in rendita pubblica.

Id. della Congregazione di Carità di Venzone per l'Istituto elemosiniere riguardante conversione in danaro di corresponsione livellario di generi a debito di una ditta privata.

Id. del Cons. Amministrativo del Civico Spedale di Cividale riguardante rinnovazione a trattativa privata di affittanza della colonia di Moimacco.

Id. della Congregazione di Carità di Valvasone relativa all'allogamento a trattativa privata dei lavori di riatto della casa addetta al Pio Istituto di Ricovero.

Id. della Congregazione di Carità e Casa di Ricovero di Pordenone riguardante affranco di attribuzione censitizia a credito di un privato in dipendenza del Legato Aprilis.

Autorizzò l'amministraz. dell'Ospizio Tomadini di Udine ad accettare il legato disposto dal D.r Zamparo Antonio.

Approvò la delib. del Cons. Com. di Chiusaforte relativa ad elimina di residuo attivo di L. 146.31 a debito di alcuni eredi.

Id. di S. Vito di Fagagna relativa alla concessione di un prestito di L. 40 all'Impresa della manutenzione stradale.

Id. di Latisana portante modificazioni al Regolamento per il vigile urbano.

Id. di Castelnuovo del Friuli riguardante l'assunzione di un mutuo di lire 6100 per la viabilità obbligatoria.

Id. di S. Giorgio della Richinvelda portante modificazioni nel piano della condotta medica.

Id. di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio relativa alla cessione dei dazi addizionali all'appaltatore del dazio consumo governativo pel quinquennio 1891-95.

Id. di Lusevera concernente l'imposizione di un dazio speciale di consumo sulla birra pel quinquennio 1891-95.

Id. di Cassacco relativa all'aumento del dazio addizionale ed all'applicazione del dazio speciale sulla birra.

Id. di Sutrio riguardante concessione di piante a privati.

Id. di Chiusaforte riguardante utilizzazione delle piante deperienti al bosco Soprafortezza.

Id. di Comeglians relativa a concessione di 40 abeti ad un privato.

Id. di Cividale relativa al ripristino di un sussidio di 50 lire a favore del Consiglio Agrario.

Id. di Ovaro riguardante la spesa annua per la manutenzione ed il mobilio dell'istituendo ufficio telegrafico.

Id. di Paluzza riguardante utilizzazione di piante.

Prese notizia del ricorso presentato dal Comune di Mortegliano contro decisione della Giunta Amministrativa nella vertenza relativa ad una spedalità in Udine, tenendo ferme le precedenti motivate decisioni.

Causa Penale Cojaniz contro Milani. Ci scrivono da Tarcento in data 19:

Oggi, 19 Marzo 1891, si compie l'anno, dacchè il Pretore di Tarcento con sentenza magistrale condannava *Antonio Milani* alla pena della multa ed accessori per ingiurie pubbliche proferite dal Milani contro *Antonio Cojaniz* fu Ferdinando, di Coja di Ciseriis.

Questo processo non finì a Tarcento, ed il Milani volle tentare il lusso di tutti i gradi di giurisdizione. Ebbe anche un momento di celebrità quando fu pronunciata la prima sentenza di Cassazione. Il buon *Camillo* galoppando verso Villafredda gridava: *Vittoria, Vittoria, Vittoria*, dove giunto annunciò *all'eloquente difensore* la lieta e fausta novella.

Ma ahime! Quella fu la gioia della illusione.

La R. Corte di Cassazione e unica penale di Roma, in questi giorni ha respinto il ricorso di Milani, ha confermato la sentenza del Pretore di Tarcento, ed il processo è proprio in modo irrevocabile ultimato.

Ora la *Vittoria* assoluta indiscutibile spetta a *Cojaniz Antonio.*

X

Apertura della stazione di monta in Udine. Col 19 corr. la stazione di monta governativa di Udine si è aperta, vi funziona lo stallone Tally Ho! II, baio con stella, alto metri 1.60 d'anni 6, di razza Hackney — la tassa di monta è di lire **12**.

Avendo incontrato lo stallone dello scorso anno le simpatie degli ippofili è sperabile che anche a Tally che è della medesima razza trattatrice faranno buon viso.

GIOVANNI RIZZARDI

Era stato da noi circa 15 giorni fa e ci mandò a salutare in settimana e ieri ci giunse inaspettata e dolorosissima la notizia della sua morte, avvenuta ieri stesso alle 1 pom. dopo breve vissima malattia!

Giovanni Rizzardi era sempre ritenuto come facente parte della nostra redazione e quando lo vedevamo tutti gli si faceva un mondo di feste e ci mettevamo a sua disposizione, pronti a prestargli servizio in ciò che desiderava.

Fino al 1866 Egli diresse in Udine un Istituto scolastico nel quale insegnò i primi rudimenti del sapere a parecchi di coloro che oggi sono divenuti i più distinti gentiluomini della nostra città.

Quando, dopo la liberazione, venne fondato il **Giornale di Udine, Giovanni Rizzardi** entrò subito nella sua amministrazione e pochi anni appresso ne divenne amministratore, rimanendovi come tale fino al 31 dicembre 1886. Nei primi mesi dell'anno successivo si ritirò, assieme alla famiglia, a vita tranquilla, nella pace campestre di Mortegliano.

Durante il tempo che fu amministratore del *Giornale*, egli accudiva alle sue mansioni con attività straordinaria e con scrupolosità esemplare, e spesso s'occupava pure a scrivere fatti di cronaca con stile facile e piacevole.

Teneva poi un'indole naturale buonissima ed era gentilissimo ed affabile con chiunque ricorresse a lui per consiglio o per altro negozio.

Era amantissimo della famiglia e ne curò sempre il benessere, procurandole l'esistenza decorosa e non priva di agiatezza.

Fu d'ingegno svegliato, di spirito arguto e nei convegni famigliari era ognora desiderato, sapendo egli tener discorsi vivaci e allegri.

Nella pacifica dimora di Mortegliano egli riceveva con infinita cortesia tutte le persone che andavano a salutarlo.

Da qualche tempo era divenuto un po'curvo, ma nel resto godeva buonissima salute e la fatale malattia che lo trasse in brevi giorni al sepolcro, gli giunse inattesa, poichè ancora pochi giorni addietro nulla lasciava presagire, la tremenda catastrofe.

La famiglia di **Giovanni Rizzardi** dalla quale era adorato, rimane ora immersa nella più profonda afflizione, priva del suo amatissimo *Capo*.

Alla jattura da cui fu colpita la famiglia Rizzardi la Redazione del *Giornale di Udine* prende parte vivissima, e manda le più sincere e sentite condoglianze agli inconsolabili superstiti.

La Redazione

Oggi alle ore 1 pom. dopo breve ma fatal morbo spirava, munito dei conforti religiosi

GIOVANNI RIZZARDI

La moglie Caterina nata Mondaini, i figli Carlo e Teresina, la nuora Ida Bonzani, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Mortegliano 20 marzo 1891

I funerali seguiranno oggi(21) alle 2 p.

Alle ore 7 pom. di jeri cessava di vivere in Claujano, dopo lunga e penosa malattia

Gio. Batta Bearzi fu Pietro

d'anni 49

La madre Maria Canciani vedova Bearzi, le sorelle Giulia Bearzi Del Fabbro e Dorina Bearzi, il nipote Zeffiro Del Fabbro ed i parenti tutti danno il tristissimo annunzio.

Claujano 21 marzo 1891.

I funerali seguiranno domani domenica 22 corr. in Claujano alle ore 9 ant., e la salma verrà indi trasportata nel Cimitero Monumentale di Udine giungendo a Porta Aquileja alle ore 2 pom. di detto giorno.

Fiera di S. Giuseppe. Ieri fu il primo giorno della fiera. Riguardo a quantità il mercato era bastantemente fornito. Si notò invece una stentata disposizione agli acquisti, ragione per cui si verificò un ribasso medio del 10 % sui prezzi fatti nell'ultima fiera di S. Valentino (12 13 14 febb.)

Si contarono: Buoi 928, vacche 930, vitelli sopra l'anno 200, sotto l'anno 421, in complesso capi bovini 2479.

Andarono venduti circa: 80 paia di buoi, 250 vacche, 40 vitelli sopra l'anno, 100 sotto l'anno.

Si fecero contratti ai seguenti prezzi:

Buoi al paio L. 800, 840, 900, 965, 1105, 1220.

Vacche ognuna L. 79, 115, 130, 320, 349, 373, 411.
Vitelli sopra l'anno, ognuno L. 205, 211, 243, 260; vitelli sotto l'anno ognuno L. 88, 93, 113, 120, 129.
Cavalli 122 venduti 20. Prezzi fatti L. 35, 60, 74, 113, 320.
Asini 18 venduti 7. Prezzi fatti L. 22, 63, 72.
Muli 1 rimasto invenduto.

Tramvia cittadina. Ricordiamo che domani alle ore 10 ant. avrà luogo l'Assemblea generale degli azionisti della Tramvia cittadina e precisamente nei locali della Camera di Commercio.

Società reduci e veterani. I soci effettivi, sono invitati all'Assemblea generale che avrà luogo domenica prossima 22 corrente, alle ore 1 e mezza, nella sala di scherma in via della Posta, per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:
1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto economico e morale dell'esercizio 1890;
3. Elezioni delle cariche sociali, cioè del Presidente, del Vicepresidente, di dieci Consiglieri, del Cassiere, del Portabandiera, del Segretario e dell'Esattore.

Società Operaja generale di M. S. e I. in Udine. Domani dalle 9 ant. alle 4 pom. ha luogo nel *Teatro Nazionale* la votazione per la nomina di 11 consiglieri a completamento della rappresentanza.

Parecchi soci propongono i seguenti candidati:
Bergagna Giacomo, pittore
Brandolini Antonio, impiegato
Ceria Celestino, negoziante
Comessatti Pietro, farmacista
Cossettini Angelo, portiere
Fabbruzzi Luigi, ricevitore del lotto
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Piccini Antonio, calderaio
Rio Gio. Batta., sarto
Tomezzoli Carlo, veluttaio
Tonini Angelo, muratore.

Oltraggio e arresto. Dagli agenti della Vigilanza Urbana venne jeri arrestato per oltraggio Medun Gio. Maria, fu Domenico, contadino da Savalons.

Un biglietto del Monte di pietà emesso il 5 luglio 1890 pel valore di L. 2, si trova depositato presso la nostra redazione.

CORTE D'ASSISE

Nei decorsi giorni 17, 18, 19 e 20 corrente venne discusso il processo contro Elisabetta Adami fu Giacomo, di anni 49, villica, di Artegna, accusata di aver volontariamente appiccato il fuoco alla propria abitazione il giorno 4 giugno 1890; di aver commesso dei furti in Artegna 5 anni addietro, nonchè nell'anno 1889 e nella notte del 25 al 26 gennaio 1890.

Essa comparve già dinanzi alle nostre Assise nella sessione di novembre, ma il processo fu allora rimandato perchè era risultato essere l'accusata periodicamente presa d'assalti nervosi con forma epilettica, e la Corte aveva deciso di sottoporla a osservazione medica.

Nel processo testè discusso furono interrogati molti testi e periti, ma in complesso fu pochissimo interessante.

In seguito al verdetto dei giurati la Elisabetta Adami venne assolta dal reato d'incendio e condannata per furto a due anni, due mesi e 3 giorni di reclusione, compreso il sofferto. L'accusata era in carcere dal mese di giugno dell'anno scorso.

Era difensore l'avv. Girardini che fece una difesa molto felice.

La causa contro Crucil Marianna d'anni 35, villica di Piciz, imputata d'infanticidio, venne rimandata ad oggi.

All'udienza di questa mattina parlarono il P. M. Cav. Cisotti ed il difensore Giuseppe dott. Caisutti.

In seguito al verdetto dei giurati, i quali negarono poi il capo principale d'imputazione, cioè pell' infanticidio, la Crucil fu condannata a mesi 20 di detenzione, alla multa di L. 83 ed alle spese processuali.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 8 la compagnia milanese di prosa e canto rappresenterà l'ultima novità del repertorio milanese:

L'Agenzia Parapetti brillantissima commedia in 2 atti di E. Giraud.

Dal corpo di ballo verrà replicata l'applaudita *Tarantella Napoletana*.

Indi *Un qui pro quo* commedia in 1 atto di E. Giraud.

Darà termine la *Statua di Paolo Inciola*, brillante Vaudeville di I. Fontana con ballabili.

Domani sera alle 8 rappresentazione.

Programma musicale che la banda del 35° Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 12[1]2 alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia « Motivi Napoletani »	Roggero
2	Introduzione e Coro « I Lombardi »	Verdi
3.	Valtzer « La Contessa di Egmond »	Giorza
4.	Aria e Duetto « Fosca »	Gomez
5.	Pott-Pourry « Napoli di Carnevale »	Be Giosa
6.	Polka	Roggero

Musica alla stazione. Domani dalle 3.30 alle 5 pom. la fanfara del reggimento Lucca Cavalleria (16) suonerà nel piazzale innanzi alla Stazione ferroviaria.

Gli amanti della pioggia

Malgrado la sua apparenza malinconica di lacrime lente e silenziose cadenti dal ciel, malgrado tutte le elegie dei poeti e le fantasticherie sentimentali di coloro che sognano la prosa, la pioggia è uno degli avvenimenti più lieti per molta parte dell'umanità.

Vedete un po' quante persone sono contente della pioggia:

Gli ombrellai: grande vendita d'ombrelli, che quest'anno si usano neri, col manico alto e fine, e la seta strettamente ravvolta: un vero bastone.

I calzolai: le signore depongono le scarpette e prendono lo stivalino inglese. Passo affrettato, però.

I cocchieri da nolo: le piogge d'autunno sono l'origine della loro felicità.

Il cielo piange, ma il cocchiere ride.

Gli uomini galanti: le signore rialzano la gonna e mostrano il piede.

I proprietari di caffè e di birrarie: essi offrono asilo agli uomini senza ombrello; purchè costoro prendano qualche liquido interiormente; fra la pioggia e la birra, è meglio la birra.

Gli innamorati: è un pretesto per allungare una visita; è una scusa per andare in carrozza; è un mezzo per dare sfogo alla tristezza e per far la pace; è un mezzo per eccitare la pietà amorosa; è un punto di partenza per sognare insieme il grande sogno.

I ragazzi: è la migliore ragione per non andare a scuola.

Le donne: è il più buon pretesto per uscire a lungo, in carrozza, lontano; per restare delle ore dalla sarta; per ordinare quattro vestiti, invece di due; per comperare una quantità di oggetti inutili.

I liquoristi: il cognac è così eccellente rimedio contro la depressione nervosa, prodotta dalla pioggia!

Tutti i venditori di cose di lusso: niente conforta più i nervi abbattuti che una spesa stravagante.

I mariti: è una scusa per andare al circolo.

Le mogli: è una scusa per aver l'emicrania.

I portalettere: quale migliore pretesto per portare in ritardo le lettere?

I portinai: chiedono il portone un'ora prima.

Le persone malinconiche: hanno il piacere di vedere crescere la loro malinconia.

Le persone indolenti: è una scusa per non far nulla.

E potrebbe continuare.

PENSIERI

Il beneficio anonimo può celare una grande umiltà o una superbia. La bellezza morale può avere il pudore di non lasciarsi vedere o l'alterigia di non esser veduta.

Il sentimento dell'arte è una sorgente di vivi godimenti per chi ne è dotato: è una specie di entusiasmo che ha bisogno di espandersi, di comunicarsi.

RASSEGNA SETTIMANALE

Finanziaria, Industriale e Commerciale

Incertezza e nullità d'affari; ecco il bilancio della settimana.

Il danaro si mantiene però sempre abbondante con prospettiva di esserlo ancora più ai primi d'aprile in seguito alle molte cedole che si rendono pagabili; questa circostanza da bene a sperare per un ulteriore miglioramento per i titoli d'impiego.

A Parigi la Rendita Italiana lentamente si fa strada nelle simpatie dei Borsisti e del pubblico, di quel pubblico che guadagnò molti quattrini sul nostro Consolidato per affogarli poi nei titoli argentini e del Paraguai!

Il Boulevard ci giunge sostenuto.

Rendita	95.—	e da noi
» contanti	95.85	
» fine mese	95.95	

I valori; Azioni ed obbligazioni, calmi in generale.

Azioni ferr. Meridionali	703
» ferr. Mediterranee	520
» Lanificio Rossi	1140
» Banca Generale	405

Cambi invariati con idee di sostegno.

Francia	100.75
Londra	25.48
Germania	121.85
Austria	220 3/4

Il danaro sempre facile al 4 3/4 e 4 1/2 %.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 21 Marzo 1891.

Situazione sempre invariata.

Le poche offerte che si fanno segnano sempre prezzi più bassi.

Telegrammi

La spedizione Russa in Abissinia

Roma 20. Il tenente Mashkoff, che dirigerà la missione russa che deve recarsi tra poco in Abissinia, ha accettato che dieci popi (preti ortodossi) facciano parte della spedizione.

Ciò fa ritenere che la spedizione, oltre ad avere uno scopo religioso scientifico, ha anche uno scopo religioso e politico.

La spedizione s'imbarcherà a Trieste, sopra un piroscafo del « Lloyd » austriaco. La direzione del « Lloyd, » dietro ordine del governo di Vienna, accorderebbe alla missione russa il passaggio semi gratuito.

La rivoluzione Chilena

Parigi. — Sulla rivoluzione si hanno da fonte attendibile le seguenti informazioni: Gl'insorti occupano presentemente la Provincia del Nord e Taracapa come base delle operazioni. Hanno intenzione di scendere poi verso il Sud, e durante la marcia progressiva arruolerebbero un numeroso esercito dei malcontenti, nelle provincie di Aconcagua e Valparaiso, per marciare contro il Presidente Balmaceda.

La legazione del Chili poi ricevette un dispaccio che reca che l'insurrezione occupa soltanto i porti di Talaal, di Iquique e di Pissagna. Il resto del paese è tranquillo. Nessuna città si è sollevata. Le truppe del Governo si concentrano nella provincia di Taracapa.

Ancora del naufragio dell' « Utopia »

Roma, 20. Il console italiano di Gibilterra ha telegrafato al Ministero della marina che la Società *Anchor-Line* a cui apparteneva il piroscafo *Utopia*, naufragato, provvede stasera stessa per il rimpatrio a Napoli dei 70 emigrati italiani salvati. Gli altri emigrati salvati aspetteranno un nuovo piroscafo per continuare il viaggio per New York.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i nomi dei 278 salvati.

Il governo telegrafò tali nomi ai sindaci dei rispettivi comuni ai quali appartengono le vittime.

Finora si rinvennero 48 cadaveri.

La domanda d'estradizione del Livraghi

Berna 20. E' giunta la domanda del Governo italiano per l'estradizione di Livraghi.

Sopra di essa si pronuncierà il Tribunale federale.

Gli italiani in America

Roma 20. Un telegramma da New-Orleans informa che un notabile della colonia italiana, il negoziante Bacchi, approvò l'atto commesso dalla plebe per sbarazzare la città dai suoi peggiori elementi. Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

Un altro dispaccio da Wheiling (Virginia dell'ovest) reca che 500 operai italiani armatisi, si esercitano giornalmente, essendo intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi alla spedizione che si organizzerebbe dagli italiani, destinata contro New-Orleans per vendicare la morte dei loro compatriotti.

DISPACCI DI BORSA

ROMA 20 marzo

Ren. It. 5 0[0 c. 95. 90 — | Ren. It. per fine —.—

VENEZIA 20 marzo

R. I. 1 gennaio	95.75	Londra 3 m.	25.26
« 1 luglio	93.58	Francia a v.	101.—

Valute

Banconote Austriache da 220 3[4 a —[—

Particolari

PARIGI 20 marzo

Chiusura Rendita Italiana 95.17
Marchi 124.65.

VIENNA 20 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	92.60
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.35
Londra 11.54	Nap.	9.15

MILANO 20 marzo

Rendita Italiana 95.97 Serali 96 —
Napoleoni d'oro 20.15

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.